

**INFORMATIVA AL PUBBLICO
III PILASTRO
(Basilea 3)**

AL 31 DICEMBRE 2016

Aprile 2017

INDICE

PREMESSA.....	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	4
2. AMBITO DI APPLICAZIONE	10
3. FONDI PROPRI.....	11
4. REQUISITI DI CAPITALE.....	14
5. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI	18
6. RISCHIO OPERATIVO.....	19
7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....	20
8. POLITICA DI REMUNERAZIONE	21

PREMESSA

CO.MO.I. SIM S.p.A., in qualità di Capogruppo, è iscritta con il codice Gruppo numero 16265 all'Albo dei Gruppi di SIM.

La regolamentazione internazionale in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari prevede specifici requisiti in ordine all'informativa al pubblico (cosiddetto "Terzo Pilastro di Basilea 3").

Lo scopo di tale informativa è quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (primo pilastro) e il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro) con requisiti di trasparenza che consentano agli operatori di disporre di informazioni concernenti i fondi propri, l'esposizione e i processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, l'adeguatezza patrimoniale degli intermediari.

L'Informativa al Pubblico è disciplinata dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, e dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013, recante le norme tecniche di attuazione, con particolare riferimento:

- alla "Metodologia di riconciliazione dello Stato Patrimoniale" (Allegato I);
- al "Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale" (Allegato II);
- al "Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri" (Allegato VI).

La presente Informativa al Pubblico tiene altresì conto delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari applicabili anche alle SIM¹.

L'informativa "Terzo Pilastro di Basilea 3" di CO.MO.I. SIM S.p.A. viene pubblicata sul proprio sito internet www.comoigroup.com, con una frequenza almeno annuale, entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio consolidato.

¹ Si veda la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2.

1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'organizzazione dei processi di identificazione, gestione e presidio prudenziali adottati da CO.MO.I. SIM S.p.A., in quanto Capogruppo, si sostanziano nelle attività sotto riportate.

L'obiettivo dell'attività condotta è stato quello di individuare tutti i rischi che potrebbero generare un'apprezzabile ripercussione sui fondi propri del gruppo o il mancato conseguimento degli obiettivi strategici definiti. Nella consapevolezza che le aree interessate sono trasversali alla conduzione del Gruppo e non limitate a quelle tipiche del controllo del rischio, l'obiettivo di natura gestionale è realizzare un processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, efficace e conforme ai principi regolamentari. Il processo è svolto secondo le seguenti fasi:

1. individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
2. misurazione e valutazione dei singoli rischi e dei relativi capitali interni;
3. misurazione del capitale interno complessivo;
4. determinazione del capitale complessivo e riconciliazione dei fondi propri complessivi.

Il Consiglio di Amministrazione di CO.MO.I. SIM S.p.A., in quanto Capogruppo, si è espresso in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e al profilo di rischio complessivo del Gruppo rispetto alle strategie aziendali, approvando in data 29 marzo 2017 il Resoconto ICAAP consolidato al 31 dicembre 2016.

Misurazione e valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno

La misurazione degli indicatori di rischio, ove possibile, è stata effettuata con riferimento a quanto previsto dal primo e secondo pilastro con i supporti dei sistemi informativi delle Società del Gruppo. Gli altri rischi non misurabili sono stati valutati dalla Direzione, di concerto con il Responsabile della Funzione di *Risk Management* e i responsabili dei singoli servizi coinvolti. Per lo svolgimento di tale attività di valutazione si è proceduto a valutazioni qualitative, utilizzando, dove possibile, l'andamento di indicatori di rischio usati nelle attività di controllo del Gruppo.

Misurazione del capitale interno complessivo

Data l'appartenenza della Capogruppo SIM alla Classe 3, il capitale interno complessivo consolidato è stato calcolato secondo l'approccio "*building block*" che consiste nel sommare algebricamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo Pilastro e l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (secondo Pilastro), tenuto conto anche di eventuali esigenze di capitale dovute a considerazioni di carattere strategico. L'approccio *building block* è una metodologia semplificata che non tiene conto della correlazione tra i rischi e del conseguente eventuale beneficio derivante dalla diversificazione degli stessi.

Determinazione del capitale complessivo e raccordo con requisiti regolamentari e fondi propri

Ai fini dell'applicazione della normativa, la Capogruppo ha ritenuto di fare riferimento ai Fondi propri, in tutte le loro componenti, applicando il regime transitorio per quanto concerne, in particolare, le Attività fiscali anticipate e le perdite di periodo.

Capitale Complessivo Consolidato = Fondi propri complessivi consolidati

Poiché la Capogruppo è soggetta ad autorizzazione limitata ex art. 95 CRR, i fondi propri consolidati complessivi sono calcolati sommando algebricamente:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto da: Capitale sociale versato, Riserve esercizi precedenti, Riserve esercizio corrente, OCI, Altre riserve, decurtate Attività immateriali e Attività fiscali (queste ultime con applicazione del regime transitorio ad impatto su CET 1).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non risultano presenti elementi di Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La presenza di elementi di Capitale di classe 2 è di importo molto limitato.

Non sono presenti strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

L'Amministrazione della SIM, che cura le segnalazioni di vigilanza, determinato il Capitale interno complessivo consolidato quantifica il fabbisogno del Capitale Complessivo e ne verifica la congruità. Eventuali problematiche vengono immediatamente segnalate alla Direzione, alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance* per i dovuti interventi.

Identificazione e gestione dei rischi

Premessa la riconfigurazione del Gruppo e la presenza, per il 2016, di due sole società operative (la SIM e la Fiduciaria italiana) si precisa che a livello consolidato è l'attività della SIM quella di maggiore impatto.

Si espongono di seguito le categorie di rischio a cui il Gruppo è esposto, nonché le relative politiche di gestione.

Rischio di credito

Il rischio di credito si manifesta solo per la parte relativa all'attivo patrimoniale consolidato costituito prevalentemente da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italiano e da liquidità depositata presso primari istituti di credito italiani ed esteri. Per i servizi di gestione di portafogli e di ricezione e trasmissione di ordini la SIM non concede ai clienti, sebbene possa farlo, l'utilizzo della leva finanziaria sugli investimenti in essere. Sulle transazioni non sussiste il rischio di credito in quanto le stesse si concretizzano con lo scambio simultaneo di liquidità contro strumenti finanziari. Per la Fiduciaria italiana risulta inibito qualsiasi finanziamento in proprio a favore della clientela. Per i servizi di consulenza, *management corporate banking* e fiduciari il rischio di credito risulta limitato alle esposizioni relative alle commissioni attive.

Rischio di mercato

La SIM è autorizzata esclusivamente alla gestione di portafogli, alla ricezione e trasmissione di ordini e alla consulenza in materia di investimenti, pertanto, non è tenuta alla valutazione del rischio di mercato ed al rispetto dei requisiti patrimoniali per la copertura del rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione ad esso correlati; analogamente anche la Fiduciaria italiana non risulta tenuta alla valutazione di tale rischio e al rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Pertanto, i rischi legati alla composizione degli investimenti propri sono inclusi fra le attività di rischio considerate nell'ambito della disciplina sul rischio di credito. Si segnala, altresì, che per quanto concerne il Rischio di cambio, la SIM risulta esclusa da tale disciplina non operando in cambi e non avendo posizioni nette aperte; analogamente è esclusa la Fiduciaria italiana.

Rischio operativo

Premesso che il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, unità organizzative, risorse umane e sistemi interni o da eventi esterni; il Gruppo si è dotato di una struttura, di processi, procedure e controlli tali da limitare tali rischi.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si indicano i principali rischi operativi:

- infedeltà di esponenti aziendali e dipendenti;
- mancato o inadeguato rispetto delle procedure interne, dei regolamenti e delle policy aziendali (rischio di funzionamento);
- mancato funzionamento dei sistemi;
- disfunzioni nei processi di elaborazione;
- anomalie nell'effettuazione delle operazioni per la clientela;
- carenza nelle analisi fornite alla clientela.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione per il Gruppo interessa principalmente tre aree dell'attivo patrimoniale:

- investimento della liquidità societaria in titoli;
- depositi di liquidità presso istituti di credito;
- crediti per commissioni di consulenza, mediazione e commissioni attive.

Per le altre aree dell'attivo patrimoniale il rischio di concentrazione risulta assai limitato in funzione della diversificazione dei soggetti interessati.

Rischio paese

Il rischio paese esprime il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Poiché il Gruppo opera prevalentemente in Italia, il rischio paese si limita alle società ubicate in Lussemburgo e in Svizzera. Ad oggi tali società non risultano ancora pienamente operative; inoltre, trattandosi di paesi a rischio equivalente all'Italia, tale rischio non è stato considerato rilevante per CO.MO.I. Group, pertanto non è soggetto a misurazione.

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento rappresenta il rischio che una entità, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Si rileva che il Gruppo, non concedendo finanziamenti, non è soggetto a tale rischio.

Rischio di base

Il rischio di base, nell'ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Come già indicato per il rischio di mercato, il Gruppo non è soggetto a tale rischio.

Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione

La SIM, come già evidenziato, non è autorizzata alla negoziazione in valori mobiliari pertanto l'operatività in titoli del conto proprio è limitata all'impiego della liquidità. In particolare, la SIM ha limitato i propri investimenti a titoli obbligazionari, costituiti prevalentemente da titoli di Stato. Pertanto, data la tipologia degli attivi patrimoniali, il rischio legato ad una variazione dei tassi interessa il portafoglio titoli della proprietà e i depositi di liquidità presso gli istituti di credito; le passività della SIM non sono influenzate da variazioni avverse dei tassi. Analoga risulta la situazione della Fiduciaria italiana e delle altre società del Gruppo.

Rischio di liquidità

Il Gruppo è dotato di disponibilità liquide che gli consentono una regolare gestione finanziaria, il portafoglio titoli immediatamente disponibile e liquidabile garantisce altresì ulteriori disponibilità.

Le disponibilità della clientela della SIM sono depositate su conti terzi presso depositari creditizi di elevato standing e comunque la SIM non risponde dell'eventuale insolvenza di tali istituti.

Rischio residuo

Considerata la natura delle controparti e l'ammontare delle posizioni creditorie vantate dal Gruppo, non sono state adottate tecniche di mitigazione del rischio, pertanto non si manifesta il rischio residuo derivante dalla ridotta efficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione, pertanto il rischio non risulta presente.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Poiché il Gruppo presenta un livello di indebitamento sostanzialmente nullo, il rischio non risulta presente.

Rischio strategico

Il rischio strategico per il Gruppo è riconducibile ad un'errata previsione dell'andamento dei mercati finanziari nazionali e internazionali, unitamente all'errata valutazione delle dinamiche inerenti la clientela che, insieme, potrebbero influenzare negativamente la previsione delle commissioni attive. Sulle dinamiche dei costi non sussistono particolari rischi in quanto le componenti soggette a possibili variazioni non previste sono limitate, anche se nel caso di specie lo slittamento temporale dell'attivazione del progetto SIF ha prodotto il sostenimento di costi di struttura senza i ricavi correlati per un periodo più lungo di quanto ipotizzato. L'impatto sul rischio strategico che potrebbe avere appunto il "Progetto SIF" è comunque riferito a investimenti per i quali sono state e saranno eseguite preventive e adeguate coperture da parte dei soci di CO.MO.I. GROUP S.A. che se ne assume il rischio strategico in qualità di promotrice. Nell'ambito del rischio strategico si potrebbe ricondurre anche un eventuale uscita di Manager in posizione "chiave"; tale evenienza, che non può essere totalmente eliminata, risulta mitigata per il Gruppo da più aspetti (es. da una politica di retribuzione e di benefit adeguata, da una partecipazione attiva al progetto SIF, da una verifica del grado di soddisfazione lavorativa, da formazione del personale a supporto e condivisione degli obiettivi, da un ambiente lavorativo positivo ecc.).

Rischio di reputazione

Il rischio di immagine o reputazionale è strettamente correlato alle attività svolte dal Gruppo e dalla sua corretta permanenza sul mercato. In particolare tale rischio si manifesta nel momento in cui il cliente del Gruppo si ritiene insoddisfatto per le scarse *performance* ottenute o il servizio non adeguato e tende quindi ad imputarne le cause ad un comportamento non professionale. Tale rischio, per i servizi di gestione di patrimoni e raccolta e trasmissione di ordini, si può manifestare anche tramite comportamenti non corretti da parte di esponenti, dipendenti e collaboratori della SIM per frode e infedeltà. Il rischio di reputazione si può manifestare anche in relazione al coinvolgimento di entità del Gruppo in operazioni con la clientela che

risulta soggetta a indagini da parte degli organi giudiziari. Il rischio di reputazione non può essere eliminato completamente, ma può essere prevenuto mediante una corretta e trasparente relazione con i clienti e il mercato e un'analisi preventiva della clientela. Inoltre, l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001 contribuisce a mitigare tale tipologia di rischi.

Funzione di gestione del rischio

La Funzione di gestione del rischio (Funzione di *Risk Management*) della SIM svolge l'attività conformemente a quanto richiesto dal Regolamento congiunto Consob - Banca d'Italia del 29 ottobre 2007 per la verifica del rispetto delle misure di gestione del rischio da parte della SIM e delle altre società del Gruppo. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2014, la funzione è stata affidata in *outsourcing*, con decorrenza 1° gennaio 2014, a una società esterna. L'Amministratore Delegato ricopre il ruolo di referente interno per la Funzione di *Risk Management* in *outsourcing*.

In conformità al Regolamento congiunto, alla Funzione di *Risk Management* sono attribuite le seguenti responsabilità:

- collaborare con il Consiglio di Amministrazione alla definizione del sistema di gestione del rischio della SIM;
- presiedere al funzionamento del sistema di gestione del rischio e verificarne il rispetto da parte della SIM e dei soggetti rilevanti;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio della SIM;
- presiedere le attività di valutazione, gestione e controllo dei rischi a livello consolidato.

Alla Funzione di *Risk Management* sono attribuiti i seguenti compiti di verifica del rispetto:

- dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività, sulla base delle deleghe rilasciate dal Consiglio di Amministrazione della SIM;
- dei livelli di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione della SIM;
- delle raccomandazioni formulate sulla base dei risultati delle verifiche effettuate.

In via ordinaria, la stessa funzione riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno due volte all'anno in occasione dell'esame del bilancio d'esercizio e della semestrale, con una relazione riassuntiva delle attività effettuate e i risultati emersi e le disfunzioni accertate, le misure e le azioni correttive adottate per rimediare a eventuali carenze o disfunzioni rilevate.

Sistemi di governance

L'*Advisory Board* della SIM ha quale finalità principale quella di essere di ausilio al *top management* della società su tematiche sia generali che specifiche; tale organo è composto da persone che, per livello di esperienza acquisito, ruoli ricoperti e riconoscibilità, sono in grado di apportare contributi e proposte per le attività della Società. La costituzione di tale organo è avvenuta con delibera assembleare nel marzo 2010. Esso opera secondo un apposito regolamento.

L'Organismo di Vigilanza della SIM ha, quale finalità principale, il compito di verificare il livello di conformità della Società ai dettami del D.Lgs. n. 231/2001. In particolare, l'Organismo di Vigilanza monitora il rispetto dei principi generali e delle procedure specifiche contenute nel Modello, cura l'aggiornamento del Modello in funzione di cambiamenti intervenuti nell'esposizione della SIM al potenziale rischio di commissione dei reati e predispone una reportistica periodica sulle attività effettuate da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. La costituzione di tale organo e la nomina dei tre membri è avvenuta con delibera nel 10

novembre 2014; l'OdV è divenuto operativo nel marzo 2015. Esso opera secondo un apposito regolamento. Inoltre relaziona il Consiglio di Amministrazione, sull'operatività svolta in base al piano di attività previste, almeno una volta l'anno.

Il Consiglio di Amministrazione opera nel rispetto del ruolo e poteri dettati dallo Statuto societario e dall'Assemblea, dalla legge e dalle normative di riferimento della SIM. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina di un suo Segretario. Il modello societario adottato da CO.MO.I. SIM S.p.A. è quello tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione, che svolge sia le funzioni di supervisione strategica che di gestione, si riunisce con periodicità trimestrale, fatta salva la possibilità di convocazioni più frequenti se ritenuto necessario od opportuno. Il Consiglio di Amministrazione attuale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 maggio 2015, è composto da quattro membri: un Presidente, un Amministratore Delegato e due Consiglieri, di cui uno indipendente.

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione e il numero di cariche di amministrazione affidate ai suoi componenti.

Soggetto	Ruolo	Numero di cariche di amministrazione
Janni Marco	Presidente (e Consigliere)	5
Zoncada Sergio	Amministratore Delegato	4
Stigliani Gerardo	Consigliere (Direttore generale)	1
Guastoni Antonio	Consigliere (indipendente)	1

Il Consiglio di Amministrazione della SIM non prevede al suo interno un comitato di rischio distinto. Tuttavia, i compiti di valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo adottati dalla SIM sono stati attribuiti in capo al Consigliere Indipendente. Egli formula raccomandazioni basate sui lavori realizzati e ne verifica l'osservanza; inoltre relaziona il Consiglio di Amministrazione ogni tre mesi sui risultati delle analisi svolte previa valutazione delle verifiche eseguite dagli organi di controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione) e dalle altre funzioni di controllo aziendale (*Compliance* e antiriciclaggio, *Risk Management*).

Si riporta di seguito un elenco dei principali flussi informativi sui rischi indirizzati al Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	Flusso informativo	Frequenza
Organismo di Vigilanza	Relazione che illustra le verifiche effettuate dall'OdV e i risultati emersi nel periodo.	Annuale
Funzione Compliance e antiriciclaggio	Relazione che illustra le verifiche effettuate dalla Funzione e i risultati emersi nel periodo.	Annuale
Funzione <i>Risk Management</i>	Relazione che illustra le attività svolte dalla Funzione e l'analisi dei rischi.	Semestrale
Consigliere Indipendente	Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo.	Trimestrale
Direzione	Resoconto ICAAP (redatto con il supporto della Funzione di <i>Risk Management</i>).	Annuale
Responsabile Amministrativo	Quantificazione dei fondi propri e requisiti prudenziali.	Trimestrale

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

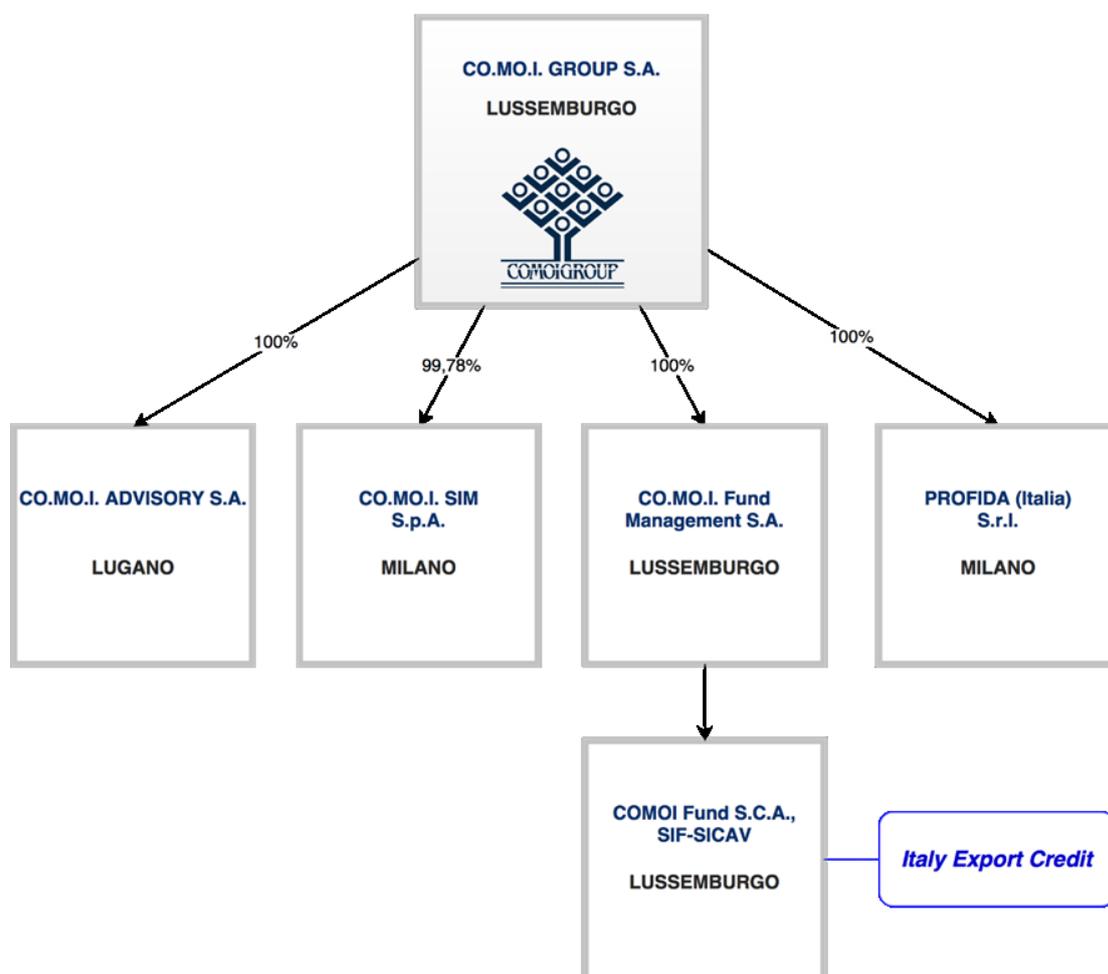
CO.MO.I. SIM S.p.A., a far data dal 5 agosto 2013, è stata iscritta con il nome “COMOI GROUP” e il codice Gruppo numero 16265 in qualità di Capogruppo all’Albo dei Gruppi di Sim (con funzioni di direzione e coordinamento ai soli fini della Vigilanza di Banca d’Italia).

Il Gruppo esercita le proprie attività in Europa, al momento, soprattutto nell’ambito dell’intermediazione mobiliare.

Attualmente, nello svolgimento della propria operatività il Gruppo non fornisce servizi o prodotti particolarmente complessi o rischiosi. La redazione della presente informativa ha quindi tenuto conto del principio di proporzionalità in quanto Capogruppo SIM appartenente alla “Classe 3”.

La Capogruppo a livello giuridico è la Holding Lussemburghese, CO.MO.I. GROUP S.A., alla quale le società del gruppo possono far riferimento per un rapido trasferimento di risorse patrimoniali per le quali non si prevedono eventuali impedimenti.

Di seguito si evidenzia la mappa del Gruppo precisando che al momento risultano effettivamente operative la SIM e la Fiduciaria italiana. I dati delle società del Gruppo sono consolidati integralmente in capo a CO.MO.I. SIM S.p.A., in qualità di Capogruppo ai fini delle vigilanza consolidata, secondo una tecnica di aggregazione dei dati contabili utilizzata anche ai fini di vigilanza.



3. FONDI PROPRI

Si riportano di seguito le informazioni sui fondi propri, esposte secondo il “Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri” dell’Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013, per le sole parti applicabili alla SIM. I valori numerici considerati sono desunti dal Bilancio consolidato e dalle segnalazioni di vigilanza consolidate al 31 dicembre 2016.

		A	B	C
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni.	21.000.000		26, paragrafo 1, 27, 28, 29, elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve.	-16.824.312		26, paragrafo 1
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari.	4.175.688		
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
8	Attività immateriali (importo negativo).	-		36, paragrafo 1, lettera b), 37, 472, paragrafo 4
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura (importo negativo).	-1.606.935		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 472, paragrafo 5
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall’ente direttamente o indirettamente, quando l’ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo negativo).	-31.000		36, paragrafo 1, lettera h), 43, 45, 46, 49, paragrafi 2 e 3, 79, 472, paragrafo 10
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR.			
	Di cui: filtro per utili non realizzati.	-1.260	468	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1).	-1.639.195		
29	Capitale primario di classe 1 (CET1).	2.536.493		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).	-		
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1).	2.536.493		
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti				
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR).			
	Di cui: eventuale filtro per utili non realizzati.	630	468	
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (CET1).	630		
58	Capitale di classe 2 (T2).	630		
59	Capitale totale (TC = T1 + T2).	2.537.123		

		A	B	C
Coefficienti e riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio).	22,93%	92, paragrafo 2, lettera a), 465	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio).	22,93%	92, paragrafo 2, lettera b), 465	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio).	22,94%	92, paragrafo 2, lettera c)	

Legenda:

A = Importo alla data dell'informativa.

B = Articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013.

C = Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

L'attuale consistenza dei Fondi Propri risulta superiore al capitale iniziale della SIM (Euro 1 milione), richiesto al momento dell'autorizzazione, così come previsto dall'articolo 93 CRR.

I fondi propri complessivi consolidati risultano sufficienti a coprire i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti per il gruppo, pertanto, non si ha la necessità di dover pianificare interventi destinati all'aumento del Capitale complessivo e, di conseguenza, di dover stimare i relativi costi di reperimento. Si precisa comunque che, come indicato nei successivi paragrafi, CO.MO.I. GROUP S.A. formalizzerà nel 2017 un'operazione di aumento di capitale.

Alla luce della nuova disciplina prudenziale europea (contenuta nel Regolamento CRR) e dell'esito del procedimento d'ufficio della Banca d'Italia (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), la SIM è tenuta a rispettare, fino al 31 dicembre 2016, i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari a 7,4% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale di classe 1 (*T1 Ratio*) pari a 9,9% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari a 13,2% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 5,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Dall'1 gennaio 2017 tali requisiti sono stati modificati come segue:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari a 7,3% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale di classe 1 (*T1 Ratio*) pari a 9,75% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari a 13,0% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Inoltre, l'Organo di Vigilanza si aspetta che il Gruppo mantenga nel continuo i seguenti parametri: CET1 ratio minimo 7,50%, TIER1 ratio minimo 10,05% e Total capital ratio minimo 13,40%

Si riportano di seguito le informazioni sui Fondi Propri esposte secondo la "Metodologia di riconciliazione delle Stato Patrimoniale" dell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013 precisando che non esistono differenze fra i metodi di determinazione dei valori ai fini della redazione del bilancio consolidato e delle situazioni utilizzate ai fini di vigilanza regolamentare.

Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
120	Capitale	21.000.000
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni.	21.000.000
160	Riserve	(13.774.249)
170	Riserve da valutazione	(40.532)
180	Utile (Perdita) di esercizio	(3.009.531)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve.	(16.824.312)
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari.	4.175.688

4. REQUISITI DI CAPITALE

Nella presente sezione vengono rappresentate le risultanze dell'attività di quantificazione del capitale interno complessivo consolidato. Nel suo ruolo di Capogruppo la SIM ha provveduto alla determinazione del capitale interno consolidato per singolo rischio e complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico.

A livello **consolidato consuntivo**, il capitale interno complessivo misurabile alla data del 31 dicembre 2016 è stato determinato mediante la sommatoria del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati.

A livello **consolidato prospettico**, il capitale interno complessivo stimabile alla data del 31 dicembre 2017 è stato determinato, mediante la sommatoria del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati, considerando la chiusura dell'aumento di capitale fino a 25.000.000 di euro e senza considerare l'eventuale capitale aggiuntivo che si rendesse necessario per il sostegno di iniziative strategiche (quali il "SIF", comunque coperto da nuovi apporti da parte dei soci della CO.MO.I. GROUP S.A.).

Quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi rilevanti

La Capogruppo SIM ha determinato il capitale interno consolidato a fronte dei seguenti rischi, ai quali è esposto il Gruppo e per i quali la normativa di riferimento ha fornito metodologie semplificate di misurazione, in quanto Capogruppo SIM di "Classe 3":

Primo pilastro	Rischio di credito
	Rischio operativo
Altri rischi	Rischio di concentrazione
	Rischio di tasso di interesse sul portafoglio

La Capogruppo SIM, che è soggetta ad autorizzazione limitata ex art. 95 CRR, determina l'importo complessivo di esposizione al rischio a livello consolidato verificando il maggiore tra la somma degli elementi relativi ai rischi (escluso quello operativo) previsti dall'art. 92 paragrafo 3 lettere da a) a d) e f) e l'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali moltiplicato per 12,5 (primo Pilastro).

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei valori del capitale interno consolidato stimato dalla Capogruppo SIM per ciascun rischio considerato (presenti alcuni arrotondamenti).

RISCHIO DI CREDITO

ESPOSIZIONI	Rischio di credito				
	31/12/2016				31/12/2017
	Valori	Pond.%	Val.Pond.	Capitale Interno	Capitale Interno
Esposizioni verso Stato Italiano	3.030.865	0%	-	-	-
Esposizioni verso intermediari vigilati	1.769.097	20%	353.819	28.306	24.000
Esposizioni al dettaglio	217.693	75%	163.270	13.062	13.200
Esposizioni scadute	104.650	100%	104.650	8.372	8.372
Esposizioni scadute	213.060	150%	319.590	25.567	25.567
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	2.049.704	100%	2.049.704	163.976	202.800
Totale	7.385.069		2.991.033	239.283	273.939

Il fabbisogno di Capitale Interno consolidato (rappresentato dall'8% delle esposizioni già ponderate per i rispettivi fattori) è stato calcolato facendo uso del metodo standardizzato. Il Capitale Interno consolidato a fronte del rischio di credito risulta, al 31/12/2016, pari a euro 239.283, come indicato nella tabella sopra riportata. Il Capitale Interno consolidato prospettico al 31/12/2017 a fronte del rischio di credito viene stimato in euro 273.939, prevedendo un incremento dei crediti verso clienti e una stabilità dell'esposizione verso istituti di credito.

Il Capitale Interno consolidato in condizioni di stress, ipotizzando unitamente alle indicazioni di cui sopra, il default di due importanti clienti e il ritardo nell'incasso delle commissioni inerenti il SIF, risulta essere pari per il 2016 e il 2017 rispettivamente a euro 273.222 e a euro 348.678.

RISCHIO OPERATIVO

Rischio operativo			
DESCRIZIONE	Anno	Ammontare	
		31/12/2016	31/12/2017
Margine di intermediazione 2014	2014	717.692	
Margine di intermediazione 2015	2015	705.363	705.363
Margine di intermediazione 2016	2016	562.437	562.437
Stima Margine di intermediazione 2017	2017		1.900.000
Media margine di intermediazione triennio		661.831	1.055.933
Requisito patrimoniale		99.275	158.390

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, calcolato con il metodo base, è pari al 31/12/2016 a euro 99.275. Lo stesso requisito, calcolato in ottica prospettica, viene stimato al 31/12/2017 considerando il budget 2017, pari a euro 158.390. Il requisito patrimoniale per il rischio operativo a livello consolidato in condizioni di stress risulta pari a quello determinato secondo i requisiti basati sulle spese fisse generali, evidenziati nella successiva tabella.

IMPORTO FONDI PROPRI BASATO SULLE SPESE FISSE GENERALI

Ai fini della determinazione dell'esposizione al rischio a livello consolidato secondo quanto previsto per il primo pilastro, la SIM è tenuta a determinare il requisito di fondi propri basato sulle spese fisse generali (art. 95 della CRR), come riportato nella tabella sottostante, ed utilizzare tale requisito se superiore al requisito per il rischio di credito.

Spese fisse generali						
	31/12/2016				31/12/2017	
	Da voce 110	%	RWA	Capitale interno	RWA	Capitale interno
Costi fissi (ultimo bilancio approvato)	3.539.006	25%	11.059.394	884.752	13.875.000	1.110.000
Totale	3.539.006		11.059.394	884.752	13.875.000	1.110.000

Al 31 dicembre 2016 si conferma l'utilizzo del requisito di fondi propri basato sulle spese generali in quanto superiore al requisito per il rischio di credito.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Rischio di concentrazione Granularity Adjustment		
PARAMETRI	31/12/2016	31/12/2017
Indice di <i>Herfindhal</i>	0,24783	0,20968
Costante di proporzionalità (C)	0,704	0,704
EAD	2.991.033	3.424.240
Requisito patrimoniale - G.A.	521.861	505.457

Ai fini della vigilanza nessuna esposizione per grandi rischi risulta presente al 31/12/2016 eccezione fatta per il portafoglio titoli. A livello prospettico non si ritiene che al 31/12/2017 vi siano posizioni di grandi rischi, ad eccezione di quelli già sopra citati aggiornati a tale data.

Il Capitale interno per il rischio di concentrazione viene calcolato utilizzando la metodologia semplificata del *Granularity Adjustment* indicata nell'Allegato B banche della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Il Capitale Interno in condizioni di stress, determinato utilizzando le stesse ipotesi indicate per il rischio di credito, risulta essere pari per il 2016 e il 2017 rispettivamente a euro 526.970 e a euro 573.136.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Rischio di tasso						
FASCIA TEMPORALE	Saldo	Scadenza media per fascia	Duration Modificata Approssimata (ANNI)	Shock di Tasso Ipotizzato	Fattore di Ponderazione	Valore Ponderato
A vista o revoca	1.769.096	-	-	2,00%	0,00%	-
Da uno a tre mesi	0	2 mesi	0,16	2,00%	0,32%	-
Da tre a sei mesi	100.846	4,5 mesi	0,36	2,00%	0,72%	726
Da oltre 1 anno a 2 anni	0	9 mesi	0,71	2,00%	1,42%	-
Da oltre 2 anni a 3 anni	0	2,5 anni	2,25	2,00%	4,50%	-
						726

Rischio di tasso di interesse		
DESCRIZIONE	31-12-2016	31-12-2017
Esposizione ponderata complessiva (nelle diverse valute)	726	1.446

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse è stata adottata la metodologia prevista nell'Allegato C della Circolare della Banca d'Italia 285/2013. Tale metodologia (*duration gap*) presuppone la divisione delle attività e passività consolidate in differenti fasce temporali, con alcune riclassificazioni relative alle poste a vista, alle sofferenze ed alle riserve. L'applicazione della metodologia che raggruppa le *asset class* tenendo conto di differenti orizzonti temporali delle scadenze genera la tabella sopra riportata (non viene considerato il BTP della Fiduciaria italiana pari a euro 1.000 detenuto fino a scadenza).

Al 31/12/2016 le uniche poste generatrici di interessi sono rappresentate dall'esposizione per investimenti in titoli, dall'esposizione verso istituti bancari per i depositi della liquidità e dal TFR. Il valore ponderato delle poste generatrici di interesse risulta pari a euro 726 (in valore assoluto). Il valore ponderato relativo al Capitale Interno prospettico, presupponendo una costanza del patrimonio di vigilanza (con copertura delle perdite maturande), risulta pari a euro 1.446.

Per la determinazione del fabbisogno di Capitale interno consolidato per la copertura del rischio di tasso di interesse viene effettuato uno *stress test* ipotizzando un incremento di +100 b.p. dello shock di tasso ipotizzato nella tabella sopra riportata.

Quantificazione del capitale interno complessivo

Viene di seguito riportata la tabella riassuntiva contenente la quantificazione del capitale interno consolidato complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, calcolato adottando il "*Building Block Approach*".

	Capitale Interno Attuale (31/12/2016)	Capitale Interno Prospettico (31/12/2017)
Rischio Primo pilastro	884.752	1.110.000
Rischio di concentrazione	521.861	505.457
Rischio di Tasso	726	1.446
TOTALE	1.407.339	1.616.903

Sulla base della rilevazione al 31/12/2016, il Gruppo ha quantificato un Capitale interno complessivo pari a euro 1.407.339 che risulta coperto da fondi propri consolidati complessivi pari a euro 2.537.123. Si riscontra, pertanto, un'eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di capitale interno consolidato.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche, basate sulle stime effettuate dalla SIM per il 31/12/2017 (data di chiusura dell'esercizio), si prevede un Capitale interno consolidato complessivo di euro 1.616.903, coperto da fondi propri complessivi di euro 2.460.000 (considerando la chiusura dell'aumento di capitale fino a 25.000.000 di euro).

La Capogruppo SIM non ha ritenuto di prevedere capitale interno aggiuntivo né per il sostegno di iniziative strategiche, non programmate, né a fronte di esigenze di standing sui mercati. Gli *stress test* nell'evidenziare scenari di riferimento estremi, anche se possibili, hanno contribuito alla stima/programmazione dell'esposizione al rischio ed al calcolo del capitale interno complessivo in ottica prospettica. La previsione di uno scenario alternativo (*worst case*) all'attuale budget prevede un'ulteriore perdita di circa euro 800.000 che, qualora nel corso dell'anno dovesse effettivamente realizzarsi, sarà prontamente affrontata mediante ulteriori apporti di capitale.

5. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito la Capogruppo SIM utilizza quale definizione di crediti "scaduti" e "deteriorati" quella di vigilanza. Vista la natura principale delle esposizioni, la Società non adotta alcuna tecnica di attenuazione del rischio di credito.

Le esposizioni creditizie totali, come da bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, sono le seguenti:

Rischio di credito		
ESPOSIZIONI	31-12-2016	
	Valori totali	Valori medi
Esposizioni verso Stato Italiano	3.030.865	2.687.855
Esposizioni verso intermediari vigilati	1.769.097	1.180.011
Esposizioni verso imprese e altri soggetti	2.585.107	2.778.652
Totale	7.385.069	6.646.518

Si riportano di seguito gli importi delle esposizioni deteriorate e scadute.

Euro 317.710 (già rettificata per euro 205.000); la parte più rilevante riguarda un credito relativo ad un cliente del Sud Italia.

Il Gruppo non detiene posizioni in bilancio o fuori bilancio coperte da garanzie reali.

6. RISCHIO OPERATIVO

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale dei rischi operativi, gli stessi, stante le attività svolte dal Gruppo, sono considerati nell'ambito della copertura patrimoniale "spese fisse generali"; a livello prudenziale il Gruppo ha comunque verificato l'applicazione del metodo di calcolo "standardizzato" che viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore individuato nel margine di intermediazione (artt. 315 e 316 CRR).

Si riportano di seguito i risultati:

Rischio operativo			
DESCRIZIONE	Anno	Ammontare	
		31/12/2016	31/12/2017
Margine di intermediazione 2014	2014	717.692	
Margine di intermediazione 2015	2015	705.363	705.363
Margine di intermediazione 2016	2016	562.437	562.437
Stima Margine di intermediazione 2017	2017		1.900.000
Media margine di intermediazione triennio		661.831	1.055.933
Requisito patrimoniale		99.275	158.390

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, calcolato con il metodo base, è pari al 31/12/2016 a euro 99.275. Lo stesso requisito, calcolato in ottica prospettica, viene stimato al 31/12/2017 considerando il budget 2017, pari a euro 158.390.

La Capogruppo SIM non adotta metodi avanzati di misurazione del rischio operativo.

7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Seppur presente, l'esposizione al rischio di tasso di interesse del Gruppo è di entità trascurabile, stante che le uniche poste di bilancio influenzate da variazioni dei tassi si riferiscono agli impieghi per investimenti in titoli, dall'esposizione verso istituti bancari per i depositi della liquidità e dal TFR.

Il Capitale Interno destinato a presidiare l'esposizione al rischio di tasso di interesse è stato calcolato facendo ricorso alla metodologia della *Duration Gap*, attraverso la quale le poste sensibili ai tassi di interesse sono suddivise in differenti fasce temporali, tenendo conto della loro scadenza (tassi fissi) o della data di negoziazione del tasso (tassi variabili).

L'esposizione a tale tipologia di rischio viene misurata trimestralmente. Annualmente, in occasione del resoconto ICAAP, sono eseguite prove di stress (sia in ottica attuale che prospettica) al fine di stimare il livello di esposizione al rischio di tasso di interesse in presenza di uno scenario particolarmente avverso. Tale scenario ipotizza, per ciascuna valuta rilevante, uno *shift* parallelo della curva dei tassi maggiore di +100 punti base, al fine di determinare l'eventuale Capitale Interno da allocare a copertura del rischio stesso. Il risultato ottenuto, rapportato ai Fondi Propri, genera un indicatore la cui soglia di attenzione è fissata al 10%.

Al 31 dicembre 2016, l'indicatore ha restituito un valore pari allo 0,3% in termini assoluti. Nell'ambito dello scenario avverso, tale indicatore ha restituito un valore pari allo 0,6% in termini assoluti.

8. POLITICA DI REMUNERAZIONE

La Capogruppo SIM è tenuta ad osservare le disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, nonché a pubblicare le informazioni di cui all'articolo 450 CRR in materia di politica di remunerazione.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione della SIM ha aggiornato in data 29 marzo 2017 il documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione". L'Assemblea degli azionisti della SIM, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, ha approvato, in data 5 maggio 2017, il suddetto documento.

Processo decisionale seguito per la definizione della politica di remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea degli azionisti e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione. La competenza per l'approvazione delle politiche di remunerazione della SIM è attribuita all'Assemblea degli Azionisti.

La Funzione di *Risk Management* e la Funzione di *Compliance* sono adeguatamente coinvolte nel processo di definizione della politica di remunerazione con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservarne l'autonomia di giudizio. La Funzione di *Compliance* esprime una valutazione in merito alla rispondenza della politica di remunerazione al quadro normativo di riferimento.

L'Assemblea delibera l'ammontare dei compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e i compensi ad amministratori investiti di particolari cariche.

Nell'ambito di quanto deciso dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione definisce l'attribuzione dei compensi ai singoli componenti. Il Consiglio di Amministrazione definisce inoltre la remunerazione del Direttore Generale e dei Responsabili dei servizi di investimento.

L'individuazione degli obiettivi da attribuire ai singoli Responsabili, nonché il raggiungimento dei livelli di performance dei Responsabili stessi, sono di competenza dell'Amministratore Delegato, nell'ambito delle politiche determinate dall'Assemblea degli Azionisti e dei parametri individuati al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni sul collegamento tra remunerazione e performance

Considerati i risultati negativi conseguiti dalla SIM negli ultimi esercizi, non sono attualmente previsti componenti variabili della remunerazione (bonus discrezionali).

Caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione e rapporti tra componente fissa e variabile della remunerazione

Il compenso per il Consiglio di Amministrazione nel suo complesso è determinato in misura fissa dall'Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla ripartizione di quanto stabilito dall'Assemblea tra i propri componenti, in funzione delle responsabilità e ruoli ricoperti da ciascuno.

Non è previsto alcun trattamento di fine mandato, ovvero conseguente all'anticipato scioglimento del rapporto, fatto salvo quanto previsto dalle norme di legge o contratti di lavoro collettivi applicabili.

Il compenso per i componenti del Collegio sindacale è stabilito dall'Assemblea degli Azionisti, facendo anche rimando alle eventuali tariffe professionali. È previsto inoltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della carica.

La remunerazione del Direttore Generale si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) e di una retribuzione stabilita di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione e non può superare il limite del 50 per cento della retribuzione annuale.

La remunerazione dei Dirigenti e dei Responsabili dei servizi di investimento avviene in conformità con il CCNL e si compone di una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL).

CO.MO.I. SIM S.p.A.

La Funzione di *Compliance* e Antiriciclaggio e la Funzione di *Risk Management* sono affidate in *outsourcing* ad una società esterna, che provvede a nominare il relativo responsabile subordinatamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della SIM. Gli onorari dell'*outsourcer* sono stabiliti in funzione del tempo speso e sono basati su tariffe che ne riflettono la professionalità.

La remunerazione dei promotori finanziari è correlata direttamente ai ricavi conseguiti dalla SIM per le attività detenute dalla clientela da essi procurata.

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività

Stante la dimensione e complessità di CO.MO.I. SIM S.p.A., applicando il principio della proporzionalità, si riportano i dati complessivi annuali per l'anno 2016:

DENOMINAZIONE	COMPENSI LORDI ANNO 2016
CO.MO.I. SIM S.p.A.	450
Consiglio di Amministrazione di cui:	
Presidente del Consiglio di Amministrazione	20
Amministratore Delegato	320
Consigliere e Direttore Generale	98
Consigliere Indipendente	12

Dati espressi in migliaia di Euro

DENOMINAZIONE	REMUNERAZIONI LORDE ANNO 2016 (1)
CO.MO.I. SIM S.p.A.	978
Personale dipendente di cui:	
Alta Direzione	114
Gestione di portafogli	171
Ricezione e trasmissione ordini	62
Consulenza	442
Area amministrativa e contabile e back-office	189

Dati espressi in migliaia di Euro

NOTE:

La remunerazione lorda è data dalle seguenti componenti:

Componente fissa: R.A.L. al 31/12/2016, per il personale in forza nel 2016;

Componente variabile (bonus discrezionali) di competenza dell'anno 2016 (nessuno);

Bonus tipo sign on bonus e welcome bonus, se erogati nel 2016 (nessuno).

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del personale più rilevante, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- gli importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
- gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisi in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni ed altre tipologie;

Categoria di personale più rilevante	Numero Beneficiari	Retribuzione fissa lorda	Retribuzione variabile	
			cash	Stock Option
Alta Direzione	1	114		
Responsabili dei servizi di investimento	2	178		

Dati espressi in migliaia di Euro

- gli importi delle remunerazioni differite, distinguendo tra le parti già accordate e non;

Remunerazioni differite importo lordo	Parte accordata	Parte non accordata
-	-	-

Dati espressi in Euro

Nel corso dell'esercizio non è stato riconosciuto alcun importo relativo a remunerazioni differite.

- gli importi delle retribuzioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate o ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati.

Nel corso dell'esercizio non è stato riconosciuto, pagato o ridotto attraverso meccanismi di correzione dei risultati, alcun importo relativo a retribuzioni differite.

Trattamento in caso di scioglimento del rapporto o di fine mandato

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto di lavoro con il personale dipendente, a prescindere dal livello di inquadramento, è quello previsto dal CCNL del settore commercio. Eventuali ulteriori trattamenti hanno carattere di eccezionalità, devono essere valutati alla luce delle specificità e delle ragioni connesse all'interruzione del rapporto e devono essere sottoposti all'approvazione della Direzione o del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale non sono previste erogazioni di fine mandato e/o cessazione del rapporto di lavoro.

Durante l'esercizio 2016 è stato riconosciuto l'importo di euro 2.586 quale acconto su TFR a soggetto non rientrante nel personale più rilevante.